

Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE 7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi

Elaborato gestionale

ADOTTATO il 03/07/08 con Delibera di CC. n.64552/102
APPROVATO il 28/07/09 con Delibera di CC. n.77035/133
PUBBLICATO il 26/08/09 sul B.U.R. n° 152/2009

RUE 7 Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi

- 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesaggistici locali
- 7.2 Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti
- 7.3 **Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi**



Sindaco Fabrizio Matteucci
Segretario Generale Dott. Paolo Neri
Assessore Urbanistica Gabrio Maraldi

CONSULENTI

Consulente generale Prof. Arch. Gianluigi Nigro
Collaboratori Arch. Tiziana Altieri
Consulente operativo Arch. Edoardo Preger
Consulente paesaggio Arch. Francesco Nigro
Arch. Roberto Parrotto
Arch. Stefania Santostasi

UNITA' DI PROGETTO

Responsabile Arch. Franco Stringa
Coordinatore Arch. Alberto Mutti
Responsabile attività Arch. Francesca Proni
Arch. Antonio Olivucci
Arch. Leonardo Rossi
Arch. Antonia Tassinari
Istruttori tecnici Francesca Brusi
Federica Proni

Resp. ambiente
Resp. edilizia
S.I.T.

Segreteria

Comunicazione

Dott. Angela Vistoli
Arch. Flavio Magnani
Dott. Alessandro Morini
Silvia Casavecchia
Dott. Roberto Zenobi
Giovanna Galassi Minguzzi
Franca Gordini
Maurizia Pasi

Collaboratori:

Arch. Raffaella Bendazzi
Arch. Stefania Bertozzi
Arch. Paola Billi
Arch. Elisa Giunchi
Arch. Daniela Giunchi
Arch. Caterina Gramantieri
Dott. Paolo Minguzzi

RUE 7.3

Regolamento Urbanistico Edilizio

**RUE 7.3 Repertorio dei criteri e degli
indirizzi per la qualificazione
paesaggistica degli interventi**

INDICE

Nota introduttiva

PARTE I RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



PARTE II CRITERI E ATTENZIONI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE NEI CONTESTI PAESISTICI LOCALI



PARTE III INDIRIZZI PER LA CONTESTUALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI



NOTA INTRODUTTIVA

Indice

Premessa

1. Il paesaggio del PSC

2. Il paesaggio del RUE

Principi generali

Apparati di RUE per il paesaggio

3. La disciplina paesaggistica di RUE

Interventi oggetto della disciplina paesaggistica

Articolazione dei contenuti della disciplina paesaggistica

4. Struttura e consultazione del Repertorio

Articolazione e contenuti delle Parti del Repertorio

Consultazione del Repertorio in riferimento alla classificazione paesaggistica degli interventi

5. Modalità e procedure di definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi

Contestualizzazione: tutti gli interventi

Contestualizzazione motivata: interventi significativi o tematici

Inserimento paesaggistico: interventi rilevanti

Integrazione con altri strumenti di valutazione preventiva della compatibilità paesaggistico-ambientale degli interventi

6. Criteri di valutazione dei progetti

Premessa

In continuità con il Piano Strutturale Comunale, il RUE prosegue e concretizza la promozione dell'attenzione al paesaggio negli interventi previsti e ammessi dallo stesso Regolamento. Ciò sulla base di una concezione del paesaggio che si fonda sull'approccio percettivo e considera il paesaggio come linguaggio del territorio.

Il PRG 2003 di Ravenna ha ritenuto, fino dal Documento Preliminare, che l'impiego delle metodologie e delle tecniche del piano urbanistico per governare anche il paesaggio, in particolare per definire e verificare preventivamente gli effetti delle trasformazioni previste, può servire innanzitutto a veicolare una percezione generalizzata e diffusa dei valori positivi e negativi del paesaggio da parte delle comunità insediate. Per questo anche il RUE può costituire la sede per definire, in modo condiviso, indirizzi, direttive e regole per la diffusione di comportamenti di attenzione al paesaggio nella progettazione e nella realizzazione degli interventi di trasformazione d'uso e fisiche del territorio. A tale scopo occorre fare riferimento ad una concezione di paesaggio concettualmente semplice ed avvalersi di una tecnica di piano chiara nel metodo e "familiare" nei contenuti.

La concezione di paesaggio assunta è quella per la quale il paesaggio è l'insieme dei segni naturali ed antropici, identificabili in se e nelle loro relazioni come risorse fisico-naturalistiche, storiche, sociali e simboliche, attraverso i quali il territorio si racconta, racconta i suoi caratteri, la sua storia, il suo rapporto con gli uomini; con ciò comunicando a chi sa e vuole leggere tali segni, il suo stato di salute, i suoi pregi ed i suoi difetti. In sintesi: il paesaggio come linguaggio del territorio. Da questa concezione discende una teoria interpretativa secondo la quale il rapporto delle trasformazioni del territorio con il paesaggio non è nient'altro che il rapporto tra i "segni della trasformazione" ed i "segni del territorio". Si tratta di relazioni tra segni che cambiano comunque in qualche modo il "quadro" precedente: il giudizio di valore consente di dire se in meglio o in peggio. In ogni caso il giudizio di valore, qualora condiviso, consente di individuare una serie di obiettivi paesaggistici da perseguire (di conservazione, di tutela del paesaggio esistente, di trasformazione, di costruzione di un nuovo paesaggio), di regole di trasformazione cui attenersi, di progetti di paesaggio e cioè interventi di messa in valore di risorse territoriali di valore paesaggistico.

La tecnica adottata è quella dei "contesti paesistici": la pianificazione ai diversi livelli individua contesti paesistici (unità di paesaggio) con i quali le trasformazioni si possono confrontare o, meglio i segni con i quali, i segni della trasformazione debbono confrontarsi ed essere valutati. In altri termini ciascun piano, alla scala corrispondente al proprio livello e in riferimento a categorie di interventi/trasformazioni di dimensione e rilevanza corrispondente, articola il proprio territorio in contesti paesistici (PTCP: "unità di paesaggio"; PSC: "contesti paesistici d'area vasta"; RUE: "contesti paesistici locali") dei quali individua i "segni" (le componenti di paesaggio) e le loro relazioni da conservare, da integrare, da modificare, da cancellare (se detrattori); contesti per i quali sono fissati gli obiettivi di paesaggio da perseguire.

Un contenuto dei piani di tal genere offre un'occasione unica di diffusione di conoscenza, di valutazione, di definizione di obiettivi, utile, da un lato, ad accrescere la consapevolezza collettiva dei caratteri e della qualità dei

luoghi ed a favorire la sussidiarietà tra enti di governo del territorio, dall'altro ad offrire un supporto di grande rilievo all'attività di progettazione degli interventi, alle diverse scale (territoriale, urbanistica ed edilizia) nella direzione della qualità paesaggistica.

In questo senso l'impiego della dizione "contesto" rispetto ad "unità" di paesaggio appare più consona sia per alludere ad una realtà territoriale comunque dinamica nella quale praticare la considerazione del paesaggio, sia per evidenziare l'importanza della necessità di definire e valutare l'inserimento paesaggistico degli interventi rispetto allo specifico contesto territoriale/urbano nel quale si produrranno le trasformazioni, vale a dire della esigenza di "contestualizzare" in modo consapevole ed esplicito gli interventi in riferimento alla realtà di segni/relazioni sui quali comunque essi incideranno e agli obiettivi paesaggistici da perseguire nella stessa realtà.

1. Il paesaggio del PSC

Nel suo complesso il PSC mira alla qualificazione e caratterizzazione paesaggistica dell'intero territorio comunale, sia attraverso la conservazione, riqualificazione e valorizzazione delle componenti significative appartenenti a tutti gli Spazi e i Sistemi e delle loro reciproche relazioni, sia tramite la promozione di specifiche attenzioni al paesaggio da assumere all'interno delle previsioni di piano in funzione dell'intensità, diffusione e rilevanza delle trasformazioni. In particolare a tutte le componenti del Sistema paesaggistico-ambientale e alle prestazioni loro attribuite, è affidato il compito di contribuire al rafforzamento dell'identità del territorio ravennate dal punto di vista della sua immagine percepibile, attraverso la conservazione dei valori esistenti, la riqualificazione delle situazioni di degrado o di rischio paesaggistico e l'introduzione di nuovi segni congruenti e compatibili. A questo scopo il PSC ha individuato i *Contesti paesistici di area vasta* (Unità di Paesaggio), che corrispondono alle grandi articolazioni del territorio comunale dal punto di vista paesistico riconoscibili come porzioni vaste e distinguibili, e le componenti significative dello stesso territorio quali elementi di caratterizzazione e qualificazione della realtà ravennate.

In particolare per favorire la conoscenza e l'interpretazione del territorio ravennate e del suo paesaggio e per orientare nella direzione dell'attenzione e qualificazione del paesaggio le trasformazioni e gli interventi previsti da definirsi mediante RUE e POC, il PSC dispone di specifici apparati che costituiscono i seguenti elaborati gestionali:

- **G.2.1 Carta per la qualità del territorio:** nella Carta sono riportate le componenti significative e gli elementi emergenti di caratterizzazione del paesaggio del territorio ravennate e dei relativi contesti paesistici; in particolare sono individuati gli elementi naturali e antropici, antichi e recenti, che caratterizzano il territorio ravennate (componenti significative), considerati generalmente di valore e/o di interesse culturale (nell'accezione più ampia del termine), che costituiscono/possono costituire elementi di qualità o di qualificazione dello stesso territorio e quindi di riferimento (morfologico, tipologico, paesistico, percettivo, ecc.) secondo le modalità e i contenuti della loro considerazione nella pianificazione e progettazione delle trasformazioni. Negli insediamenti (Capoluogo, Frangia, Forese, Lidi) sono individuati solo gli elementi di qualità con rilevanza territoriale. L'individuazione degli elementi è finalizzata anche alla promozione di progetti di messa in rete, valorizzazione e fruizione di sistemi riconoscibili o sostituibili tra gli stessi elementi.
- **G.2.2 Carta per la qualità del Capoluogo:** nella Carta, che contiene uno specifico approfondimento per il centro storico, sono individuati elementi, antichi e recenti, che caratterizzano la Città di Ravenna (componenti

significative), considerati generalmente di valore e/o di interesse culturale (nell'accezione più ampia del termine), che costituiscono/possono costituire elementi di qualità o di qualificazione della stessa città e quindi di riferimento (morfologico, tipologico, paesistico, percettivo, funzionale, ecc.) secondo le modalità e i contenuti della loro considerazione nella pianificazione e progettazione delle trasformazioni urbane. La Carta segnala inoltre elementi di potenziale valore per la qualità urbana, poiché ricompresi in previsioni urbanistiche in corso di realizzazione o di programmazione certa, rispetto ai quali definire e valutare la progettazione delle trasformazioni proposte dal PSC. Anche in questo caso l'individuazione delle componenti significative è finalizzata alla promozione di progetti di messa in rete, valorizzazione e fruizione di sistemi riconoscibili o costituibili tra gli stessi elementi. Alcuni delle componenti significative individuate nella Carta per la qualità del Capoluogo costituiscono elementi di *Caratterizzazione dello Spazio urbano* di cui al Titolo VI, Capo 6° delle NTA del PSC.

- *G.3 Repertorio dei contesti paesistici*: nel Repertorio sono descritti, per ciascun *Contesto paesistico di area vasta* individuato, la localizzazione nel territorio comunale, le principali componenti significative che li costituiscono e le relazioni reciproche che li legano, anche attraverso una lettura speditiva delle trasformazioni avvenute nel corso degli ultimi cento anni (sulla base delle cartografie IGM a quattro intervalli temporali: 1892, 1930, 1948, 1991). Inoltre sono esplicitati gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica relativi a ciascun contesto assunti dal PSC e le prestazioni che RUE e POC dovranno garantire ai fini della introduzione delle attenzioni al paesaggio nelle previsioni dagli stessi programmate e disciplinate.

Il PSC affida al RUE il compito di articolare i *Contesti paesistici di area vasta* in *Contesti paesistici locali* al fine di fornire riferimenti adeguati per la definizione progettuale delle attenzioni paesaggistiche delle trasformazioni di rilevanza locale e degli interventi diffusi.

In generale la definizione progettuale delle trasformazioni promosse dal PSC, da approfondire mediante le discipline di RUE e di POC, è mirata, in riferimento alle caratteristiche specifiche dei contesti paesistici interessati, al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) mantenimento e miglioramento delle componenti significative e delle loro reciproche relazioni, ottimizzandone la percezione;
- b) riqualificazione delle situazioni di degrado e ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive tra componenti significative esistenti e di nuova realizzazione;
- c) introduzione di nuove componenti significative e di nuove relazioni fisiche e/o percettive capaci di arricchire e caratterizzare i contesti di appartenenza.

2. Il paesaggio del RUE

Principi generali

Il RUE, che ha il ruolo di mettere a punto regole direttamente applicabili per le trasformazioni, traduce gli obiettivi e i contenuti prestazionali di attenzione al paesaggio del Psc in una disciplina paesaggistica da applicare ogni qualvolta, per un determinato uso/trasformazione prevista ed ammessa dallo strumento urbanistico, il Regolamento intenda precisare e aggiungere criteri specifici sulle modalità di inserimento paesaggistico (localizzazione, attributi morfologici e funzionali, mitigazioni, ecc.) dei manufatti e delle opere.

Il consentire o meno da parte del piano urbanistico determinate trasformazioni, localizzare certe trasformazioni e funzioni, assumere scelte di tutela dell'ambiente, di riqualificazione e valorizzazione del territorio, ecc., costituiscono i presupposti di un primo livello "strutturale" di controllo delle modificazioni indotte sul paesaggio. Dunque una trasformazione consentita si muove all'interno di scelte e di assetti proposti dal piano, ma può non produrre gli effetti auspicati, in termini di inserimento paesaggistico e di perseguimento di obiettivi di paesaggio, se non avviene secondo alcune modalità, i cui criteri il piano può fissare per orientare l'attività di progettazione delle trasformazioni e degli interventi diffusi.

Si tratta quindi, attraverso il RUE, di operare su un secondo livello di natura "prescrittivo-regolamentare" e/o di "indirizzo-attenzione" per progettare e realizzare trasformazioni e interventi che producano sul territorio effetti di miglioramento, di qualificazione e di valorizzazione del paesaggio. Per questo il RUE richiede che tutte le trasformazioni e gli interventi che lo stesso ammette siano, nel loro concepimento progettuale, inseriti e/o contestualizzati nello specifico luogo e paesaggio di appartenenza.

Per valutare l'incidenza e gli esiti che hanno sul paesaggio gli interventi edilizi, quelli infrastrutturali, quelli legati all'attività produttiva e agricola, quelli relativi ad altri usi del suolo, è necessario infatti individuare progetualmente il "contesto" sul quale ogni trasformazione o intervento incide. Riferire cioè la trasformazione ad uno spazio territoriale o urbano definito, rispetto al quale elaborare e valutare le soluzioni progettuali. Di fatto è l'intervento (la sua dimensione, intensità, consistenza e oggetto) a determinare il "contesto" da prendere in considerazione e questo non può essere a priori fornito dallo strumento urbanistico.

D'altra parte, pur essendo il tener conto della specificità del determinato luogo e/o contesto della trasformazione l'ingrediente progettuale più importante per un corretto inserimento o contestualizzazione degli interventi, il RUE non può materialmente individuare e prevedere tutte le possibili situazioni che possono verificarsi nella trasformazione ordinaria e quotidiana del territorio. Quando il RUE individua dei contesti di paesaggio lo fa per caratterizzare gli spazi territoriali delle trasformazioni che esso stesso prevede. I "Contesti paesistici locali" rappresentano infatti una descrizione generale alla scala locale, in termini di "segni", loro relazioni e obiettivi paesaggistici, degli spazi nei quali avverranno le trasformazioni e gli interventi.

In questo senso l'intento del RUE è quello di sensibilizzare i soggetti trasformatori, privati e pubblici, e i relativi progettisti ad una maggiore e consapevole attenzione al paesaggio, intesa come progettazione di trasformazioni e interventi capace di favorire l'inserimento di questi nel contesto di appartenenza in modo da contribuire al perseguimento degli obiettivi assunti e di raggiungere un significativo grado di integrazione delle trasformazioni e degli interventi nel paesaggio ottenendo risultati di arricchimento, qualificazione o nuova caratterizzazione dello stesso.

Non essendo opportuno né possibile fornire soluzioni progettuali prestabilite, il RUE mira a indicare un percorso metodologico di progettazione e a dotare i progettisti dei dati conoscitivo-interpretativi necessari per definire e predisporre i progetti delle trasformazioni e degli interventi. Ciò allo scopo di far assumere nelle pratiche di progettazione, sia degli interventi privati che delle opere pubbliche, un approccio attento e consapevole alla contestualizzazione degli stessi nei luoghi in cui ricadono.

La contestualizzazione o l'inserimento delle trasformazioni e degli interventi nel paesaggio, significa, nella progettazione, tenere conto in modo consapevole ed esplicito degli effetti che questi sono capaci di produrre nei luoghi in cui ricadono in termini morfologici, spaziali, funzionali, percettivi e di immagine. È evidente, sulla base di quanto qui esposto, che ogni intervento produce una modificazione nel paesaggio, vale a dire costituisce un nuovo segno che interagisce con quelli esistenti variando il quadro delle relazioni fisiche, funzionali e percettive che caratterizzano il contesto o il luogo di appartenenza. Ciascun nuovo segno, ovvero intervento, se ben progettato, può quindi inserirsi nel paesaggio contribuendo, secondo i diversi casi e situazioni, a migliorare, valorizzare o riqualificare lo stesso paesaggio. Ciò sulla base di una consapevole e responsabile progettazione che, caso per caso, interpreti la trasformazione come modificazione, aggiunta, cancellazione di segni del paesaggio secondo rapporti di continuità/discontinuità, sintonia/distinguibilità, ecc., motivandone le scelte e le soluzioni progettuali.

In questa ottica il RUE ha posto particolare attenzione agli interventi nel territorio extraurbano relativi alle seguenti tipologie di trasformazione:

• trasformazioni diffuse:

- Interventi legati all'uso produttivo agricolo dei suoli (cambi colturali, sistemazione dei suoli, canalizzazioni, ecc.);
- Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e relativi annessi, impianti produttivi legati all'attività agricola, allevamenti;
- Interventi relativi a impianti tecnologici e reti;
- Interventi legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Interventi legati alla coltivazione di cave;
- Interventi di mitigazione di impatto ambientale di impianti esistenti;
- Nuovi percorsi ciclopedonali.

• trasformazioni localizzate in zone:

- Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e non agricole negli addensamenti insediativi lineari dello Spazio rurale;
- Interventi di nuova costruzione di manufatti per servizi e di attrezzamento di aree a verde, integrati a interventi di mitigazione ambientale nelle Zone agricole periurbane;
- Interventi ambientali di integrazione delle componenti della Rete ecologica.

• trasformazioni all'interno di piani unitari:

- Interventi di nuova costruzione di manufatti rurali e interventi legati all'uso produttivo dei suoli all'interno dei Piani di Sviluppo Aziendale (PSA);
- Interventi di nuova costruzione di edifici, strutture e impianti nelle Zone di valorizzazione turistico-ricreative dello Spazio rurale (PUC) e negli Ambiti di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico-ambientale (PSA);
- Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e non agricole, integrate a interventi di mitigazione ambientale nelle Zone agricole periurbane (PUC).

In riferimento ai principi e all'approccio fin qui descritti, il RUE ha messo a punto una serie di strumenti che forniscono i dati conoscitivo-interpretativi del paesaggio (individuazione dei caratteri del paesaggio, descrizione contesti paesistici locali e delle relazioni tra i segni, definizione degli obiettivi paesaggistici di contesto locale, ecc.) e di orientamento per la progettazione (criteri, attenzioni e indirizzi di inserimento paesaggistico) ai fini della definizione dei contenuti paesaggistici dei progetti di intervento. Detti strumenti costituiscono gli apparati di RUE descritti nel paragrafo seguente.

Apparati di RUE per il paesaggio

Il RUE, al fine di assolvere ai compiti affidati e di raggiungere gli obiettivi attribuiti dal PSC, nonché di concretizzare l'attenzione al paesaggio nell'ambito delle trasformazioni promosse, ha predisposto una serie di strumenti con lo scopo di indirizzare e guidare la definizione progettuale degli interventi relativamente agli aspetti paesaggistico-percettivi, concentrandosi in particolare sulle trasformazioni relative al territorio extraurbano (Spazio Rurale, Spazio Naturalistico, Sistema Paesaggistico-Ambientale). L'approccio assunto dal RUE è quello che considera necessaria, per valutare l'incidenza degli interventi sul paesaggio, l'individuazione del "contesto" sul quale ogni trasformazione incide. Dunque sulla necessità di "contestualizzare" l'intervento, vale a dire di comprendere su quali segni del territorio in modo diretto o indiretto si incide, e di prevedere progettualmente gli esiti e gli effetti sul paesaggio e sulla sua percezione delle diverse trasformazioni. In sintesi si vuole mirare alla definizione progettuale e alla realizzazione degli interventi perseguendo i livelli più alti possibile di integrazione tra le trasformazioni e i contesti paesistici interessati.

L'iniziativa, culturale e tecnica al contempo, per ambire a raggiungere nel tempo risultati concreti in termini di qualificazione del paesaggio come esito delle trasformazioni ordinarie e diffuse che si producono nel territorio, ha richiesto una duplice impostazione della disciplina di "attenzione al paesaggio" di RUE: da una parte mediante una diffusa considerazione degli aspetti paesaggistici del territorio espressa nelle NTA delle diverse componenti di Spazio e di Sistema, dall'altra attraverso lo specifico strumento della Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi per orientare e indirizzare la progettazione di una serie di interventi selezionati in funzione della loro incidenza sul paesaggio.

L'elaborato gestionale RUE.7 Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi è articolato in:

- RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali, rapp. 1:30.000
Contenuto - La Carta contiene l'evidenziazione dei segni che connotano il paesaggio ravennate, i perimetri che individuano i Contesti paesistici locali e l'indicazione esemplificativa delle principali morfotipologie paesistiche ricorrenti nel territorio comunale.
Approccio - La Carta, con un approccio prevalentemente percettivo, individua i "segni", positivi e negativi, del paesaggio, secondo il tipo di risorsa che rappresentano, articolandoli in riferimento alla valenza paesaggistica (strutturante, complementare, di dettaglio) e alla consistenza (areale, lineare, puntuale). La Carta segnala inoltre i luoghi della percezione, nonché i principali detrattori del paesaggio. I "segni" individuati, e le loro reciproche relazioni, caratterizzano nel loro insieme i diversi Contesti paesistici locali, definiti come ulteriore articolazione ed approfondimento dei Contesti paesistici d'area vasta del PSC. La evidenziazione delle principali relazioni e combinazioni tra "segni" che ricorrono nei Contesti paesistici è affidata alla individuazione esemplificativa delle morfotipologie paesistiche ricorrenti.
Finalità: conoscere e rapportarsi con i segni del paesaggio - La Carta ha lo scopo di:
 - evidenziare i "segni" e le relazioni tra questi che caratterizzano il paesaggio e connotano i contesti paesistici locali, secondo una interpretazione paesaggistico-percettiva, complementare e integrativa della lettura fornita dall'elaborato G 2.1 Carta per la qualità del territorio del PSC;
 - favorire, di conseguenza, la conoscenza del paesaggio di Ravenna e delle sue articolazioni e peculiarità;

- fornire ai tecnici (progettisti, verificatori, ecc.) un metodo di interpretazione e informazioni relativi ai "segni" rispetto ai quali definire i contenuti paesaggistici dei progetti di intervento.

- RUE 7.2 Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti, rapp. 1:60.000
Contenuto - L'abaco costituisce un ulteriore contributo di tipo sintetico alla lettura del paesaggio del territorio ravennate. Nell'Abaco sono individuate, in modo esemplificativo (vale a dire che non sono segnalate tutte quelle presenti nel territorio, ma sono forniti gli elementi affinché i progettisti possano riconoscere quella all'interno della quale eventualmente ricade l'intervento da progettare), e descritte le morfotipologie paesistiche ricorrenti già evidenziate nell'elaborato RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali.
Approccio - Le morfotipologie paesistiche ricorrenti sono intese come combinazioni/relazioni tra elementi naturali e antropici che si ripetono in modo simile nel territorio, costituendo forme riconoscibili nei differenti contesti, caratterizzate in modo specifico secondo i contesti paesistici locali nei quali ricadono e allo stesso tempo, all'inverso, connotanti gli stessi. In alcuni casi le morfotipologie paesistiche ricorrenti attraversano più contesti locali.
Finalità: rispettare ed interpretare le relazioni fra i segni - Le morfotipologie paesistiche ricorrenti costituiscono il riferimento più diretto e comprensibile di come gli elementi/segni del territorio si localizzano, giustappungono e relazionano tra loro, e quindi delle differenti situazioni/forme nelle quali devono essere inseriti e integrati gli interventi. Dalla lettura e interpretazione dei principi e delle modalità di relazione e rapporto tra i "segni" naturali e antropici, riconoscibili nelle morfotipologie paesistiche ricorrenti, scaturiscono le attenzioni e le opportunità che la progettazione deve assumere e sviluppare nella definizione degli interventi di scala prevalentemente locale e puntuale.

- RUE 7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi
Contenuto - Il Repertorio, articolato in tre parti, contiene: i riferimenti cartografici per la conoscenza del paesaggio, costituiti dalla riproduzione in scala ridotta della Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali, dell'Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti e della Rete ecologica prevista dal RUE; la descrizione approfondita di ciascun contesto paesistico locale, comprensiva del riepilogo delle principali trasformazioni previste dal RUE nel contesto e della definizione degli obiettivi paesaggistici dello stesso; l'illustrazione dei criteri e delle attenzioni da applicare nella progettazione degli interventi definiti rilevanti; l'esplicitazione degli indirizzi da assumere nella progettazione degli interventi definiti significativi.
Approccio - Secondo la concezione di paesaggio adottata dal RUE, le trasformazioni e gli interventi nel territorio, per contribuire al perseguimento degli obiettivi paesaggistici assunti, sono tenuti a prendere in considerazione i "segni" sui quali incidono o possono incidere e a definire progettualmente il proprio inserimento nel contesto paesistico locale nel quale ricadono. Per ottenere questo tipo di prestazioni nelle trasformazioni di scala locale e negli interventi diffusi è necessario fornire ai progettisti conoscenze e indicazioni per facilitare e orientare la redazione dei progetti di interventi e il relativo inserimento paesaggistico nel contesto paesistico di appartenenza. Il Repertorio costituisce proprio il compendio sia di conoscenze e informazioni integrate sui contesti paesistici e sulle principali previsioni di RUE per gli stessi, sia di criteri, attenzioni e indirizzi per la definizione progettuale della "contestualizzazione" o inserimento paesaggistico dei diversi interventi ammessi dalla disciplina urbanistica dello stesso RUE.

Finalità: contestualizzare gli interventi nel paesaggio - Il Repertorio ha lo scopo di guidare i progettisti nella qualificazione paesaggistica degli interventi. Secondo l'approccio descritto i Contesti paesistici locali, costituiti da "segni", relazioni tra queste, morfotipologie paesistiche ricorrenti, rappresentano il principale riferimento per la progettazione delle trasformazioni e degli interventi, rispetto ai quali questa deve definire rapporti di continuità/discontinuità, sintonia/distinguibilità, ecc., al fine di valorizzare quanto riconosciuto caratterizzante o di interesse, di qualificare e migliorare quanto individuato degradante o detrattore, di ridurre l'impatto paesaggistico-percettivo eventualmente riscontrato, ovvero di promuovere ed introdurre nuove interpretazioni degli elementi e delle loro reciproche relazioni secondo una consapevole e motivata decodificazione del processo di stratificazione e modificazione che ha determinato e caratterizzato nel tempo ciascun contesto.

3. La disciplina paesaggistica del RUE

La disciplina paesaggistica di RUE è stabilita al Capo 7° "Promozione del paesaggio" del Titolo I e al Capo 1° "Sistema paesaggistico-ambientale" del Titolo II delle NTA, e formata dall'insieme delle prescrizioni e indicazioni contenute nei diversi elaborati grafici e normativi del RUE secondo lo schema di seguito riportato.

Interventi oggetto della disciplina paesaggistica

La disciplina paesaggistica, fissata dal Capo 7° del Titolo I delle NTA, interessa tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi e previsti dalle norme degli Spazi e dei Sistemi, che sono capaci di incidere sul paesaggio e per i quali, di conseguenza, è richiesta una specifica modalità di definizione e presentazione dei progetti. Concorrono a costituire detta disciplina sia le eventuali prescrizioni in ordine agli aspetti paesaggistici relative alle diverse componenti, sia i contenuti conoscitivo-interpretativi, di attenzione e di indirizzo del presente Repertorio. In particolare la disciplina paesaggistica del RUE si articola in rapporto alla rilevanza e alla significatività paesaggistica di trasformazioni e interventi, comportando processi differenziati di definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico di questi ultimi, come sarà meglio illustrato più avanti.

Allo scopo di favorire nella progettazione degli interventi la qualificazione paesaggistica e l'inserimento o "contestualizzazione" nel paesaggio, la disciplina paesaggistica si applica progressivamente ai seguenti interventi secondo la classificazione paesaggistica di cui all'art.1.27 delle NTA:

- tutti gli interventi previsti e/o ammessi dalla disciplina urbanistica di RUE negli Spazi e nei Sistemi, riguardanti: manutenzione straordinaria - MS, ripristino tipologico - RT e ristrutturazione edilizia - RE relativi ad opere esterne; demolizione - D; demolizione e ricostruzione - DR; recupero e risanamento aree libere - RA; significativi movimenti di terra - SMT; variazione di destinazione d'uso con opere esterne - VU;
- Interventi rilevanti;
- Interventi significativi o tematici.

Ai fini della disciplina paesaggistica sono *Interventi rilevanti*:

1. *Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale*: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti

Elaborati RUE

▪ RUE.1 Relazione

▪ RUE.2/n Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano

▪ RUE.3 Regimi normativi della città a conservazione morfologica

▪ RUE.4/1.n Regimi normativi della Città storica

▪ RUE 5 Norme tecniche di attuazione

I Disposizioni generali

II Disciplina urbanistica di RUE dei sistemi

III Spazio naturalistico

IV Spazio rurale

V Spazio portuale

VI Spazio urbano

▪ RUE 6 Piano dei servizi

▪ RUE 7 Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi

Carta dei caratteri

Abaco delle morfotipologie paesistiche

Repertorio dei criteri e degli indirizzi

Contesti paesistici locali

Capo VII Promozione del paesaggio

Classificazione paesaggistica degli interventi

Segni e contesti

Morfotipologie paesistiche

Obiettivi, attenzioni, criteri e indirizzi; criteri per contesto di riferimento progettuale; procedure per progetti

LA DISCIPLINA PAESAGGISTICA ALL'INTERNO DEL RUE

- 5.2 Coltivazione di cava - riconversione (A4)
- 5.3 Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7)
- 5.4 Laghetti, invasi e movimenti terra (A8)
- 5.5 Attività di deposito all'aria aperta (A9) (SR14) e Centri di autodemolizione (SR15)
- 5.6 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)
6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale
7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello Spazio rurale
8. Interventi delle Zone di integrazione dello spazio naturalistico e nelle Aree di integrazione della rete ecologica del Sistema paesaggistico ambientale: Ripristino ambientale-naturalistico (RAN)
9. Nuovi Percorsi ciclopedonali naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici
10. Interventi diffusi di completamento edilizio: NC, NC/AL, NC/S di abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3) e di altri eventuali manufatti per le destinazioni d'uso ammesse nella disciplina urbanistica di componente negli *Insedimenti lineari residenziali* (SR8) e nelle *Aree a completamento edilizio* (SR8.1) e NC di *Nuovi edifici con ampio verde privato* (SR9) nelle componenti dello Spazio rurale

Articolazione dei contenuti della disciplina paesaggistica

La disciplina paesaggistica del RUE è definita a partire dal Capo 7° "Promozione del paesaggio" del Titolo I e dal Cap 1° "Sistema paesaggistico-ambientale" del Titolo II delle NTA, nonché dai contenuti dell'elaborato RUE.7 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi*. A questa disciplina paesaggistica "di base" il RUE aggiunge, quando necessario, specifiche prescrizioni o indicazioni rinvenibili nelle norme relative alle singole componenti di Spazio o di Sistema.

La disciplina paesaggistica è volta quindi a orientare la definizione progettuale della contestualizzazione o dell'inserimento nel paesaggio degli interventi. Ciò da una parte classificando, come si è visto, gli interventi in riferimento all'intensità e alla rilevanza sul paesaggio (Interventi rilevanti, Interventi significativi o tematici, tutti gli altri interventi) e ponendo particolare attenzione alle trasformazioni del territorio extraurbano; dall'altra fornendo criteri, attenzioni e indirizzi per la progettazione degli interventi, nonché prevedendo una procedura di definizione progettuale della contestualizzazione o inserimento paesaggistico distinta in tre gradi di approfondimento ed esplicitazione, in riferimento alla citata classificazione degli interventi, cui corrispondono differenti contenuti della documentazione progettuale da predisporre.

In particolare il RUE prevede, in relazione alla significatività e alla rilevanza paesaggistica degli interventi, tre diverse modalità di definizione progettuale paesaggistica degli stessi interventi:

1. **Contestualizzazione:** tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi dalla disciplina di componente di Spazio e di Sistema (secondo la classificazione sopra riportata) devono essere inseriti nel Contesto paesistico locale; vale a dire che i relativi progetti sono chiamati a: dimostrare ed esplicitare l'attenzione ai "segni" del paesaggio intercettati o sui quali si generano potenziali interferenze; dichiarare gli obiettivi di qualificazione del paesaggio

destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), abitazione non più agricola (RA2) esclusivamente per NC/A N/S, abitazione civile (A1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA5);

2. **Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti per attività nello Spazio rurale:** NC di allevamenti zootecnici intensivi (RA4); NC, NC/AL, NC/S di allevamenti e allevamenti da dismettere (SR11), impianti produttivi legati all'agricoltura (SR12) e strutture dimesse da rifunzionalizzare (SR13) nelle *Zone per impianti e attività dello Spazio rurale*

3. **Interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi delle Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale:** NC di manufatti per Servizi di uso pubblico ricreativi (A7.1)-sportivo (A7.2); ricettivi alberghieri (T1) e all'aria aperta (T2), (T3); culturale (SPu4); sociale-assistenziale (Spu2), (SPr6) e pubblici esercizi (SPr1), dotazioni pubbliche/private di livello locale e dotazioni ecologiche di cui all'Art. 125 L.R. 20/2000) integrata a interventi di Mitigazione d'impatto ambientale (MIA) e Valorizzazione ambientale (VLA) degli stessi manufatti e delle relative attrezzature;

4. **Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE di cui all'art.1.9 delle NTA):**

4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale;

4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario (PUC) di valorizzazione agricola e ambientale nelle *Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato* (SR4.1);

4.3 Interventi di nuova costruzione (NC) di edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari delle *Zone di valorizzazione turistico ricreativa dello Spazio rurale* e nei Progetti unitari degli *Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico* del Sistema paesaggistico ambientale.

Ai fini della disciplina paesaggistica sono *Interventi significativi o tematici:*

5. **Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale:**

5.1 Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3)

di Contesto per il perseguimento dei quali si ritiene che l'intervento porti un contributo;

2. *Contestualizzazione paesaggistica motivata*: i progetti degli *Interventi significativi o tematici* devono motivare le scelte progettuali di contestualizzazione paesaggistica attraverso: la esplicitazione dei "segni" del paesaggio intercettati o sui quali si generano potenziali interferenze; la dichiarazione degli obiettivi di qualificazione del paesaggio di Contesto per il perseguimento dei quali si ritiene che l'intervento porti un contributo; la specificazione e motivazione delle scelte progettuali in merito alla contestualizzazione paesaggistica dell'intervento;

3. *Inserimento paesaggistico*: i progetti degli *Interventi rilevanti* devono illustrare, motivare e verificare l'inserimento paesaggistico degli stessi mediante la predisposizione di una specifica "scheda di inserimento paesaggistico" che deve contenere almeno: la esplicitazione dei "segni" del paesaggio intercettati o sui quali si generano potenziali interferenza; la dichiarazione degli obiettivi di qualificazione del paesaggio di Contesto per il perseguimento dei quali si ritiene che l'intervento porti un contributo; la specificazione e motivazione delle scelte progettuali in merito all'inserimento paesaggistico dell'intervento; la simulazione degli effetti sul paesaggio dell'intervento progettato.

Per agevolare il compito dei progettisti e per guidare e orientare i contenuti della loro attività di progettazione, come già anticipato, il RUE mediante l'elaborato RUE.7 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi* fornisce:

- dati conoscitivo-interpretativi relativi ai Contesti paesistici locali, validi per la definizione progettuale di tutte le trasformazioni e gli interventi ammessi dal RUE:
 - RUE 7.1 *Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali*;
 - RUE 7.2 *Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti*;
 - RUE 7.3 *Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi - Parte I. Riferimenti cartografici; Parte II. Criteri e attenzioni per l'inserimento degli interventi di nuova costruzione nei contesti paesistici locali (fogli a, b, c).*
- criteri e attenzioni da assumere nella progettazione degli Interventi rilevanti:
 - RUE 7.3 *Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi - Parte II. Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi di nuova costruzione nei contesti paesistici locali (fogli d[n]).*
- indirizzi da osservare nella progettazione degli Interventi significativi o tematici:
 - RUE 7.3 *Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi - Parte III. Indirizzi per la contestualizzazione degli interventi significativi o tematici.*

In sintesi, per ricostruire la disciplina paesaggistica di proprio interesse occorre, a partire dalla componente di Spazio o di Sistema oggetto dell'intervento che si intende progettare e realizzare, individuare in quale tipologia di interventi ai fini paesaggistici rientra quello di interesse tra *Interventi rilevanti*, *Interventi significativi o tematici*, ovvero tutti gli altri interventi ammessi dal RUE. Seguendo le indicazioni dello schema "Elementi costituenti la disciplina paesaggistica del RUE" di seguito riportato, si giunge alla puntuale definizione della disciplina paesaggistica di specifico interesse attraverso la consultazione sia delle NTA che dell'elaborato RUE 7 *Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi* o parti di esso rispettivamente richiamate in riferimento alla tipologia di intervento.

Si evidenzia per maggiore chiarezza che:

- gli *Interventi rilevanti* riguardano esclusivamente trasformazioni e usi dello Spazio rurale;
- gli *Interventi significativi* o tematici riguardano trasformazioni e usi dello Spazio rurale, Spazio naturalistico e del Sistema paesaggistico-ambientale;
- gli altri Interventi oggetto della disciplina paesaggistica di RUE appartengono a trasformazioni e usi che possono interessare tutti gli Spazi e i Sistemi.

Per quanto riguarda tutti gli interventi ammessi dal RUE nello Spazio urbano e nello Spazio portuale (relativi a: MS, RT e RE con opere esterne; D; DR; RA; SMT; VU con opere esterne), essi sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di contesto locale e quindi alla modalità e procedura di Contestualizzazione di cui si dirà al successivo p.to 5. La disciplina urbanistica delle componenti di tali Spazi costituisce anche disciplina di attenzione al paesaggio, in quanto i propri contenuti regolativi ineriscono anche aspetti morfologici, tipologici, ambientali e percettivi delle trasformazioni dell'esistente. Di conseguenza il Repertorio è valido per quanto riguarda i dati e le informazioni relative ai Contesti paesistici

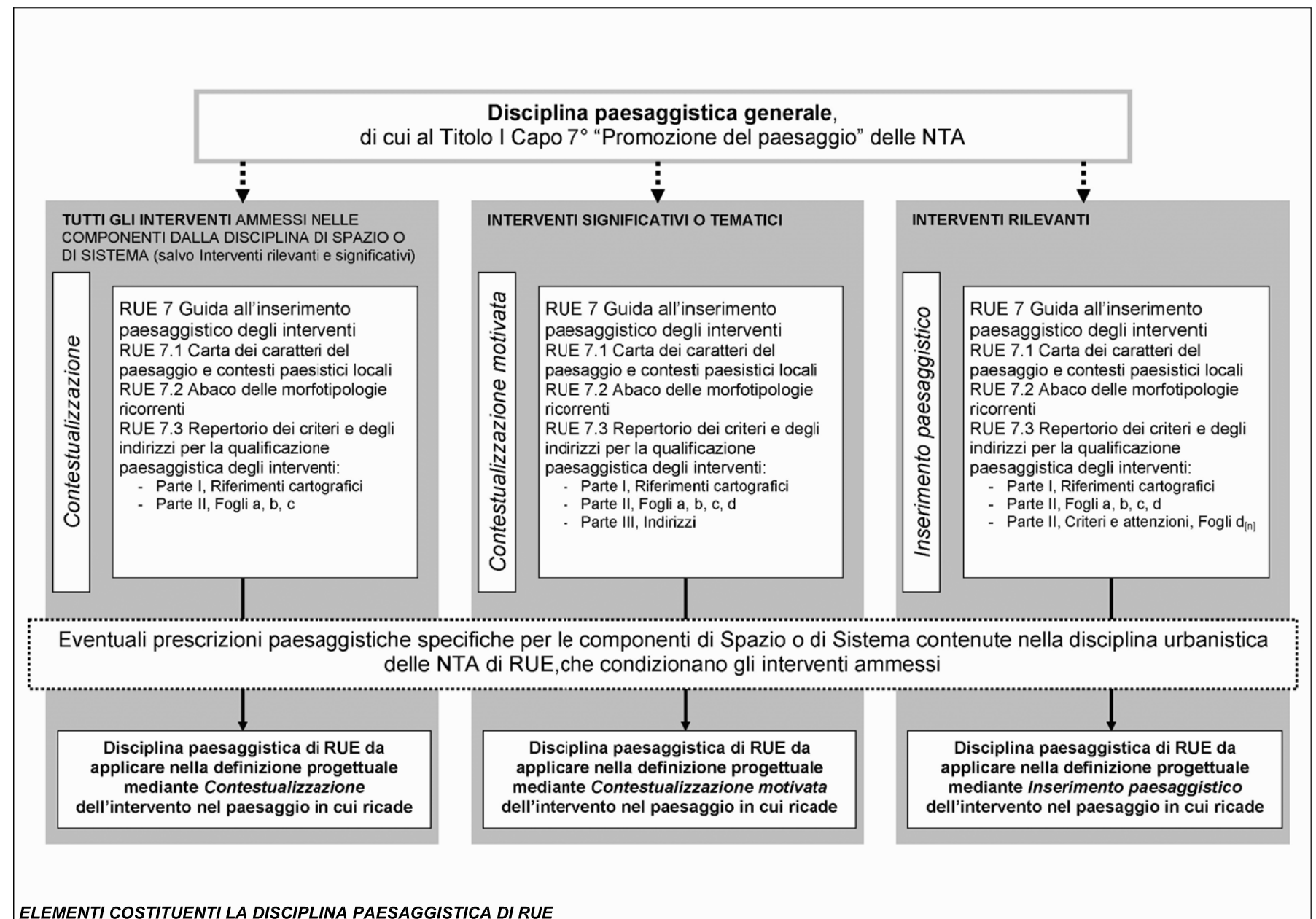
locali interessati, mentre rimanda a detta disciplina urbanistica per la definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi nello Spazio urbano e nello Spazio portuale. Per quanto riguarda gli interventi relativi alla Rete ecologica, essi devono farer riferimento agli indirizzi del presente Repertorio e ai contenuti dell'elab. 5.1.1. *Quaderni del RUE. Allegato D) - Rete ecologica: abaco degli interventi tipo.*

4. Struttura e consultazione del Repertorio

Articolazione e contenuti delle Parti del Repertorio

Il presente Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi è articolato in tre parti:

1. *Parte I. Riferimenti cartografici*, contenente:
 - la *Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali*, in formato ridotto (l'originale è l'elaborato RUE 7.1 in rapp. 1:30.000);
 - l'*Abaco delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti*, in formato ridotto (l'originale è l'elaborato RUE 7.2 in rapp. 1:60.000);



- la sovrapposizione delle componenti della Rete ecologica, così come classificate negli elaborati RUE 2 Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano, sulla Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali.

2. Parte II. Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi di nuova costruzione nei contesti paesistici locali, articolata in Schede di Contesto, secondo la numerazione dei Contesti paesistici locali. Ciascuna Scheda è costituita da due sezioni denominate rispettivamente Contesti paesistici locali e Criteri e attenzioni.

La sezione Contesti paesistici locali è formata dai seguenti fogli:

- foglio a. "Descrizione e obiettivi", contenente: localizzazione e descrizione-interpretazione del Contesto; indicazione delle principali trasformazioni e interventi previsti dal RUE; obiettivi paesaggistici del Contesto locale;

- foglio b. "Morfortipologie paesistiche ricorrenti", contenente: illustrazione delle principali Morfortipologie paesistiche ricorrenti che strutturano e caratterizzano il Contesto paesistico locale;

- foglio c. "Riepilogo Carta per la qualità, disciplina RUE e Rete ecologica", contenente: il richiamo dei valori censiti nella Carta per la qualità (elaborato G.2 del PSC) ricadenti nel Contesto paesistico locale; il riepilogo delle principali trasformazioni previste dal RUE e delle principali componenti della Rete ecologica che interessano il Contesto.

La sezione Criteri e attenzioni è formata dai seguenti fogli:

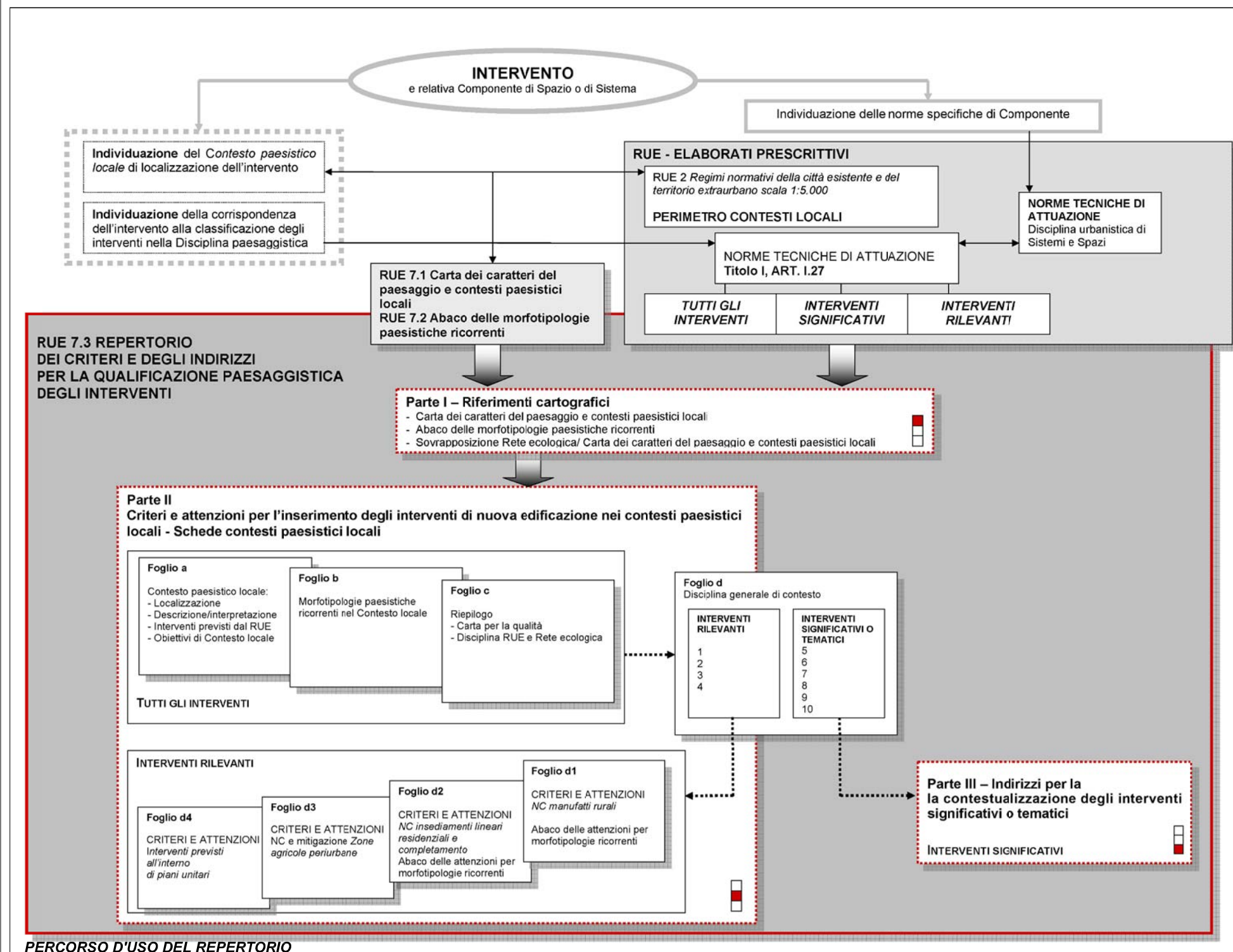
- foglio d. "Disciplina generale di Contesto", contenente: l'elenco degli Interventi rilevanti e degli Interventi significativi o tematici ammessi dalla disciplina urbanistica delle componenti di Spazio e/o di Sistema ricomprese nel Contesto paesistico locale; il rimando, per ciascuno degli Interventi rilevanti ammessi, ai Criteri e attenzioni per l'inserimento degli interventi rilevanti illustrati nei successivi fogli d[n]; il rimando, per ciascuno degli Interventi significativi consentiti, agli Indirizzi per l'inserimento paesaggistico degli interventi significativi e tematici contenuti nella Parte III del Repertorio;

- fogli d[n] "Interventi rilevanti", contenenti: i criteri e le attenzioni da applicare nella definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico; la numerazione dei fogli d[n] corrisponde a quella dell'intervento rilevante di cui trattano. Poiché i criteri e le attenzioni sono definiti in riferimento alle principali Morfortipologie paesistiche ricorrenti riconosciute in ciascun Contesto paesistico locale, per ognuno degli interventi rilevanti ammessi sono indicati criteri e attenzioni distinti secondo le diverse Morfortipologie paesistiche.

3. Parte III. Indirizzi per la contestualizzazione degli interventi significativi o tematici, contiene gli indirizzi da rispettare nella definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico degli Interventi significativi o tematici, così come richiamati nel foglio d delle Schede di contesto della Parte II del Repertorio.

La consultazione del Repertorio è legata al tipo di intervento da progettare e realizzare, e alla relativa componente di Spazio o di Sistema della disciplina urbanistica di RUE, per il quale è necessario assumere tutti elementi di disciplina paesaggistica utili alla definizione progettuale dei contenuti paesaggistici dello stesso intervento.

Il "Percorso d'uso del Repertorio" è descritto nello schema seguente:



PERCORSO D'USO DEL REPERTORIO

Alla descritta struttura e articolazione del Repertorio fanno eccezione alcuni casi di Contesti paesistici locali i cui particolari caratteri non ne consentono un trattamento uniforme al resto dei contesti individuati nel territorio di Ravenna. Ciò ha comportato la necessità di strutturare e articolare alcune Schede di Contesto come di seguito illustrato:

- Contesti 1, 7.2, 7.6, 8.1, 8.2 e 8.3: la Scheda è composta esclusivamente dai fogli a, b, c e d.
- Contesto 7.5: la Scheda è composta esclusivamente dai fogli a, b e c.
- Contesto 9.1: la Scheda è composta dai foglio unico [1], [2] e [3].
- Contesto 9.2: la Scheda è composta da un foglio unico.

Consultazione del Repertorio in riferimento alla classificazione paesaggistica degli interventi

Il RUE, al fine di assolvere ai compiti affidati e di raggiungere gli obiettivi La disciplina paesaggistica stabilita dal presente Repertorio è articolata in riferimento alla citata classificazione paesaggistica degli interventi, alla cui differente rilevanza e significatività corrispondono diversi contenuti e modalità di definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico degli stessi interventi.

In ordine a questa impostazione, i contenuti della disciplina paesaggistica illustrati nelle differenti tre Parti del Repertorio assumono valore per i diversi interventi secondo la seguente articolazione:

- **Tutti gli interventi ammessi dal RUE** (inclusi Interventi rilevanti e Interventi significativi o tematici):

Parte I. Riferimenti cartografici

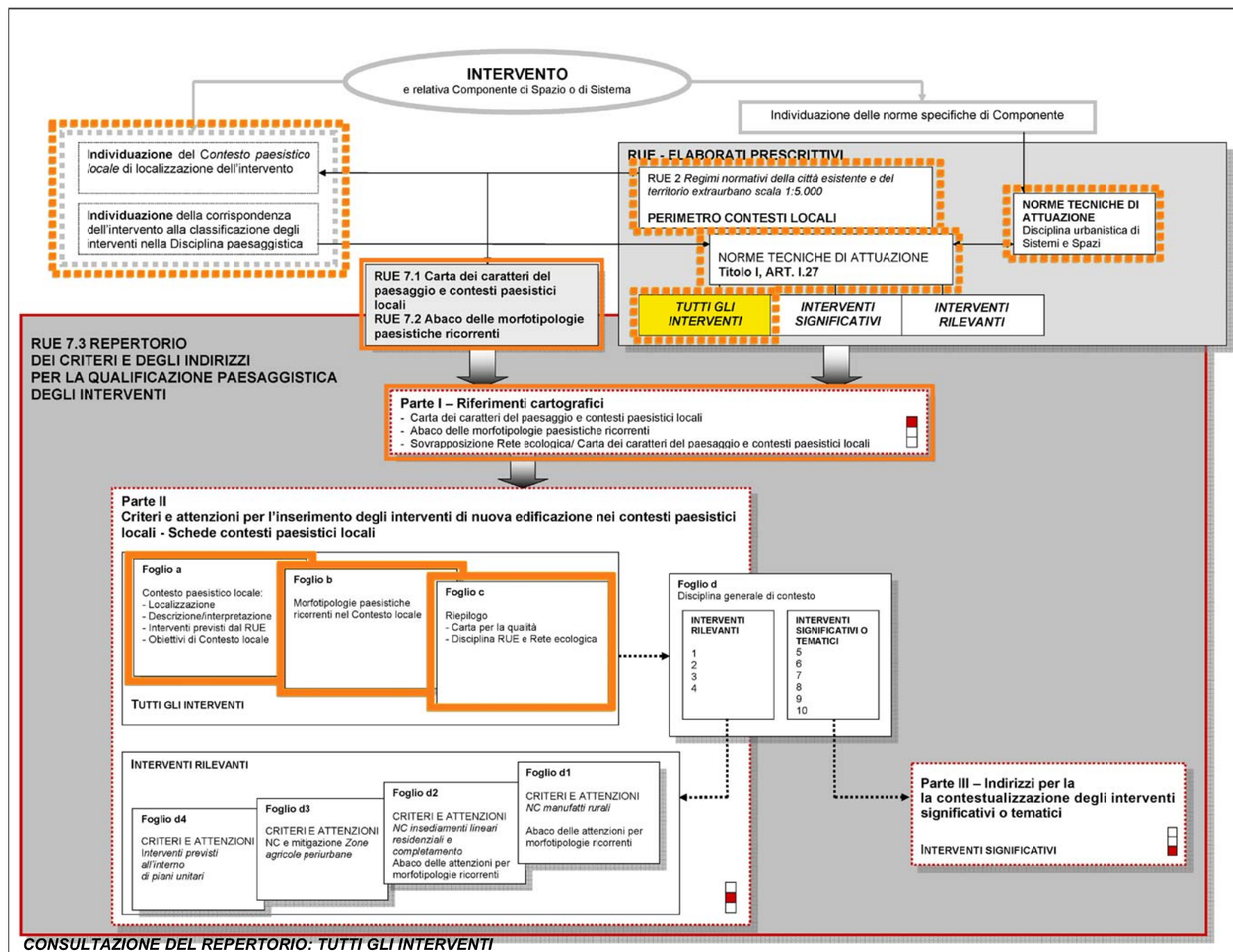
Parte II Contesti paesistici locali-fogli a, b, c

Le Parti I e II consentono di disporre degli elementi conoscitivo-interpretativi, propositivi (Obiettivi di Contesto locale) e di previsione urbanistica sulla base dei quali definire la *contestualizzazione* degli interventi nel paesaggio di appartenenza. La caratterizzazione dei Contesti paesistici locali *a dominante naturale, a dominante rurale, a dominante mista urbana-naturale, a dominante tecnologica*, sta ad evidenziare la connotazione prevalente di ciascun Contesto al fine di orientare e finalizzare fin da subito le intenzioni e le scelte progettuali di inserimento paesaggistico degli interventi.

L'individuazione delle principali *Morfotipologie paesistiche ricorrenti*, di cui alla *Parte II - fogli b*, ha valore esemplificativo di illustrazione delle modalità e relazioni secondo le quali i "segni" del territorio si combinano a costituire porzioni di paesaggio caratteristiche. La lettura delle Morfotipologie consente di riconoscere le "regole" che presiedono alla formazione delle diverse "realità paesaggistiche" che, secondo declinazioni diverse, connotano i Contesti paesistici locali. L'interpretazione di dette "regole" fornisce i riferimenti localizzativi, morfologici, formali e percettivi secondo i quali definire i contenuti paesaggistici dei progetti di intervento.

In particolare sulla base delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti e sulle "regole" da esse desunte sono costruiti i criteri e le attenzioni per gli *Interventi rilevanti 1 e 2*, di cui alla *Parte II - fogli d[1] e fogli d[2]*.

Qualora l'intervento ricada all'esterno di una delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti individuate nel Contesto paesistico locale (*Parte II - fogli b*), si procederà per analogia al riconoscimento della Morfotipologia di appartenenza, in riferimento a quanto illustrato nell'elaborato RUE 7.2 *Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti* (riportato anche, in formato ridotto, nella *Parte I - Riferimenti cartografici* del presente Repertorio).



• **Interventi significativi o tematici**

Parte II. Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi di nuova costruzione nei contesti paesistici locali (foglio d)

Parte III. Indirizzi per la contestualizzazione degli interventi significativi o tematici

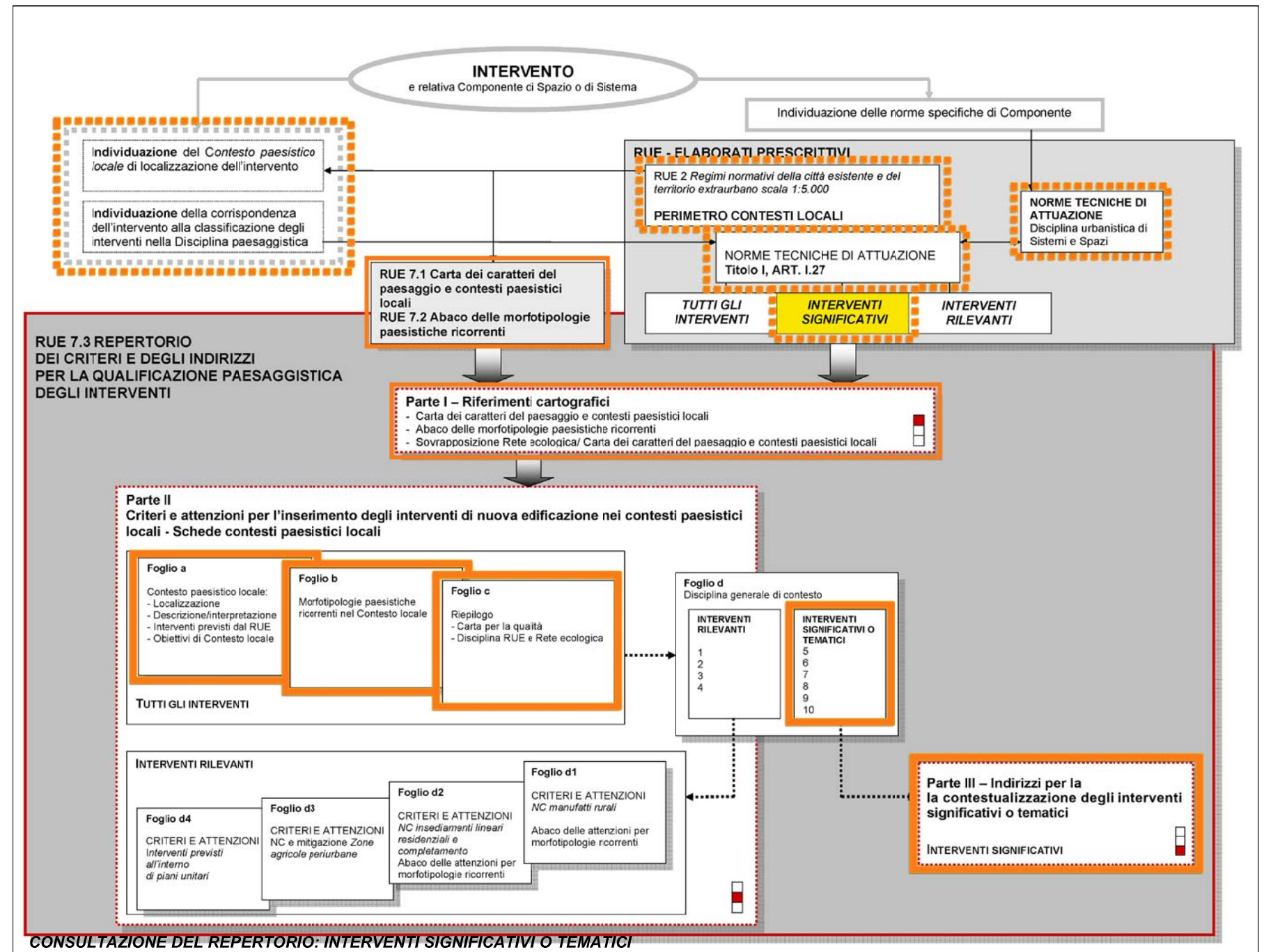
I contenuti della disciplina paesaggistica per gli Interventi significativi o tematici, oltre quanto detto al precedente punto, sono articolati come segue:

➢ *Parte II - foglio d*: nel quale sono indicati gli Interventi significativi o tematici ammessi nel Contesto paesistico locale secondo la disciplina urbanistica di RUE.

➢ *Parte III*: per ciascun Intervento significativo o tematico sono indicati ai fini della progettazione:

- Caratteristiche degli interventi
- Indirizzi generali di inserimento paesaggistico e di promozione e valorizzazione del paesaggio

Sulla base di questi criteri, attenzioni e indirizzi deve essere definita progettualmente la *contestualizzazione motivata* degli interventi.



• **Interventi rilevanti**

Parte II. Criteri e attenzioni per l'inserimento paesaggistico degli interventi di nuova costruzione nei contesti paesistici locali (foglio d e fogli d[n])

I contenuti della disciplina paesaggistica per gli *Interventi rilevanti*, oltre quanto detto al precedente punto, sono articolati come segue:

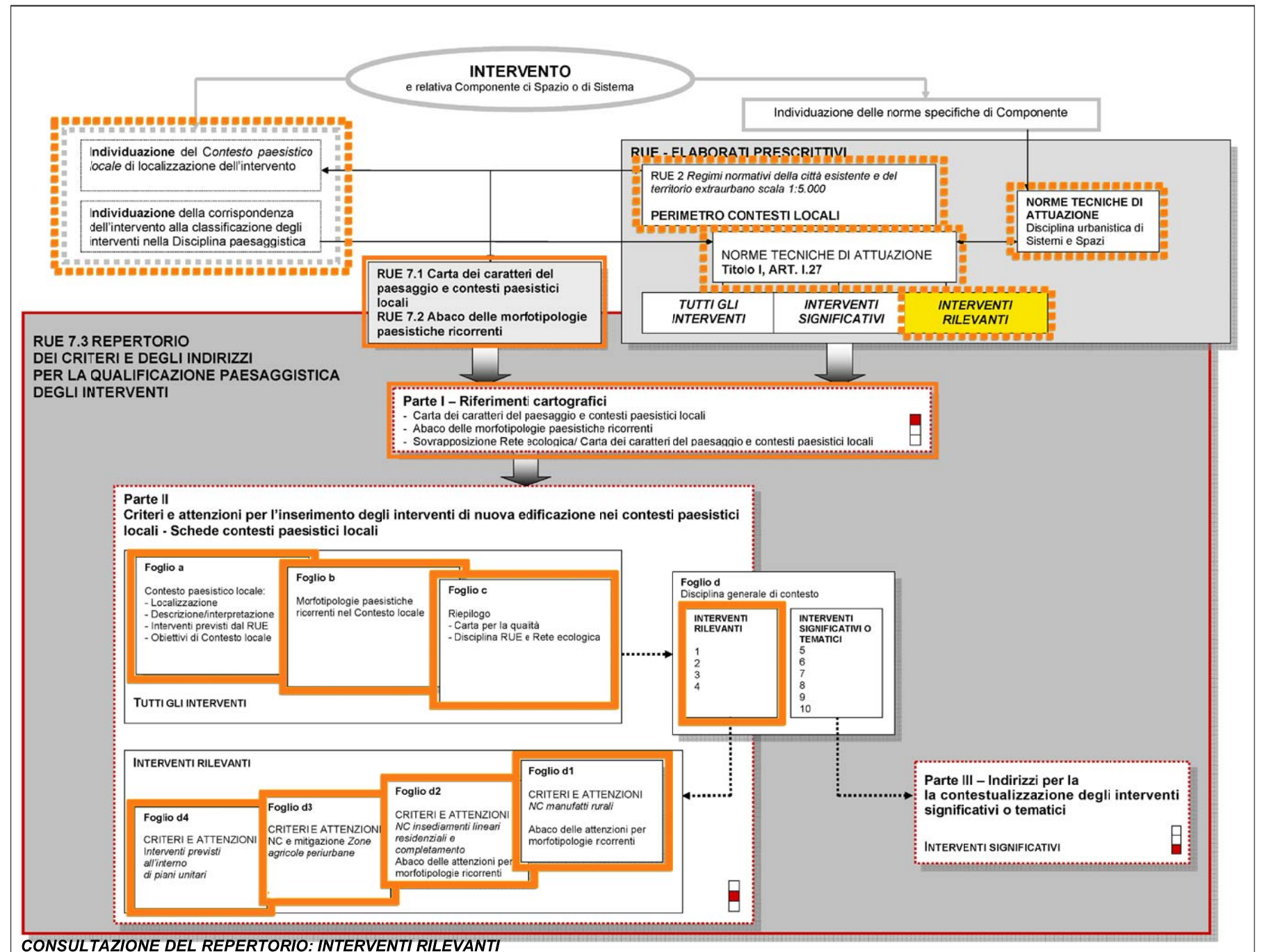
- *foglio d*: nel quale sono indicati gli Interventi rilevanti ammessi nel Contesto paesistico locale secondo la disciplina urbanistica di RUE.
- *fogli d[1] e d[2]*: per ciascun *Intervento rilevante* di tipo 1 e 2 (interventi di nuova costruzione nello Spazio rurale), in riferimento alle principali Morfotipologie paesistiche ricorrenti, sono indicati ai fini della progettazione:

- Obiettivo prestazionale di inserimento paesaggistico
- Criteri localizzativi e relative attenzioni
- Criteri morfologico funzionali e relative attenzioni
- Criteri di raccordo con la rete ecologica e relative attenzioni

- *fogli d[3] e d[4]*: per ciascun *Intervento rilevante* di tipo 3 e 4 (interventi di nuova costruzione nelle Zone agricole periurbane e Interventi ricompresi in "piani o progetti unitari" nello Spazio rurale e nello Spazio naturalistico), sono indicati ai fini della progettazione:

- Caratteristiche degli interventi
- Indirizzi generali di inserimento paesaggistico e di promozione e valorizzazione del paesaggio.

Sulla base di questi criteri, attenzioni e indirizzi deve essere definito progettualmente l'*inserimento paesaggistico* degli interventi.



5. Modalità e procedure di definizione progettuale dei contenuti paesaggistici degli interventi

La disciplina paesaggistica di cui all'art.1.27 delle NTA prevede, secondo la citata classificazione degli interventi, una modalità progressiva di definizione e approfondimento dei contenuti dei progetti in merito alla contestualizzazione o inserimento paesaggistico degli interventi, cui corrispondono tre procedure di predisposizione e presentazione di detti contenuti in riferimento ai tre tipi di intervento classificati. Secondo le indicazioni che seguono i contenuti paesaggistici dei progetti sono da integrarsi negli elaborati e documenti progettuali previsti, caso per caso, dalle NTA del RUE, ovvero costituiscono una specifica documentazione da allegare a questi stessi elaborati e documenti progettuali.

Si ricorda che assumere consapevolezza e porre attenzione alla dimensione paesaggistica delle trasformazioni e degli interventi nel territorio comporta l'adozione di un approccio progettuale interpretativo della "risorsa paesaggio" che deve mirare a conciliare istanze di conservazione, riqualificazione, valorizzazione e sviluppo secondo le diverse situazioni nelle quali si opera. La contestualizzazione o l'inserimento delle trasformazioni e degli interventi nel paesaggio, significa, nella progettazione, tenere conto in modo consapevole ed esplicito degli effetti che questi sono capaci di produrre nei luoghi in cui ricadono in termini morfologici, spaziali, funzionali, percettivi e di immagine, volendo al contempo che detti interventi e i loro effetti paesaggistici portino un contributo al perseguimento degli obiettivi assunti per ciascun Contesto paesistico locale.

Ne consegue che le indicazioni che seguono non rappresentano una richiesta di adempimento meramente formale di procedure "burocratiche" di presentazione dei progetti da predisporre successivamente alla attività progettuale propriamente detta, ma bensì costituiscono i passaggi principali di un metodo progettuale da assumere fin dall'inizio del processo di progettazione, al fine di qualificare anche dal punto di vista paesaggistico la prefigurazione degli interventi e la loro realizzazione.

Ai fini delle modalità e procedure di seguito descritte:

- per **intorno paesaggistico** si intende la porzione di *Contesto paesistico locale* i cui "segni" caratterizzanti entrano in relazione fisica, morfologico-funzionale, visivo-percettiva con l'intervento, rispetto al quale il progettista descrive e definisce la *contestualizzazione paesaggistica* dell'intervento;
- per **contesto minimo di riferimento progettuale** si intende la porzione di *Contesto paesistico locale*, individuata anche sulla base di rapporti di intervisibilità tra intervento e intorno, i cui "segni" caratterizzanti entrano in relazione diretta (fisica, morfologico-funzionale, visivo-percettiva ecc.) con lo stesso intervento. Il *contesto minimo* costituisce il riferimento paesaggistico rispetto al quale il progettista definisce e verifica le scelte e le soluzioni progettuali di *inserimento paesaggistico* dell'intervento

Contestualizzazione: tutti gli interventi

Il progetto degli interventi ammessi dal RUE nello Spazio rurale, Sistema paesaggistico-ambientale, Spazio naturalistico, Spazio urbano e Spazio portuale (salvo interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria relativi a opere interne, ristrutturazione edilizia che non comportano modificazioni esterne), esclusi gli Interventi significativi o tematici e gli Interventi rilevanti, deve essere definito anche in riferimento alla "contestualizzazione" nel paesaggio in cui ricadono. La procedura di *Contestualizzazione* si svolge secondo le seguenti modalità attraverso la redazione di una specifica **Integrazione alla Relazione tecnica di progetto**:

APPARATI DI RUE	ADEMPIMENTI DEL PROGETTISTA	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PROGETTO
RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali RUE 7.2 Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti RUE 7.3 Repertorio - Parte I, Riferimenti cartografici	Individuazione del Contesto paesistico locale di localizzazione dell'intervento	Dichiarazione del Contesto paesistico locale interessato dall'intervento attraverso stralcio della Carta dei caratteri del paesaggio con localizzazione dell'intervento
RUE 7.3 Repertorio - Parte II, Fogli a, b, c	Individuazione dell'insieme dei "segni" del paesaggio, appartenenti e caratterizzanti l'intorno paesaggistico coinvolto, anche mediante eventuale assimilazione ad una <i>Morfotipologia paesistica ricorrente</i> , con i quali l'intervento entra in relazione fisica, morfologica, funzionale, formale e visivo-percettiva e rispetto ai quali sarà definito il progetto.	Descrizione dell'insieme dei "segni" che costituiscono l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali il progetto entra in relazione evidenziando in particolare le eventuali interferenze generate.
	Individuazione degli Obiettivi paesaggistici di Contesto locale posti a base del progetto di intervento	Definizione e specificazione degli <i>Obiettivi paesaggistici di Contesto locale</i> che si intende perseguire mediante il progetto di intervento
ELABORATI della Integrazione alla Relazione tecnica di progetto		
<ul style="list-style-type: none"> • Allegato di testo alla Relazione tecnica di progetto con l'illustrazione dei contenuti paesaggistici richiesti di contestualizzazione dell'intervento. • Rappresentazione grafica di analisi costituita da stralcio della "Carta dei caratteri del paesaggio" con evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento e con localizzazione dell'area di intervento: - grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso. • Documentazione fotografica inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata. • Quanto altro ritenuto utile al fine di fornire una descrizione completa della contestualizzazione dell'intervento nell'intorno paesaggistico 		

Contestualizzazione paesaggistica motivata: interventi significativi o tematici

Il progetto degli *Interventi significativi o tematici* deve essere definito anche in riferimento alla "contestualizzazione motivata" nel paesaggio in cui ricadono, nel rispetto degli *Indirizzi generali di inserimento paesaggistico e di promozione e valorizzazione del paesaggio* (cfr. Parte III del Repertorio). La procedura di *Contestualizzazione paesaggistica motivata*, finalizzata a fare esplicitare le scelte progettuali in ordine alla qualificazione paesaggistica dell'intervento, si svolge secondo le seguenti modalità attraverso la redazione della **Relazione di contestualizzazione motivata**, allegata ai documenti e agli elaborati di progetto:

APPARATI DI RUE	ADEMPIMENTI DEL PROGETTISTA	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PROGETTO
RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali RUE 7.2 Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti RUE 7.3 Repertorio - Parte I, Riferimenti cartografici	Individuazione del Contesto paesistico locale di localizzazione dell'intervento	Dichiarazione del Contesto paesistico locale interessato dall'intervento attraverso stralcio della Carta dei caratteri del paesaggio con localizzazione dell'intervento
RUE 7.3 Repertorio - Parte II, Fogli a, b, c, d	Individuazione dell'insieme dei "segni" del paesaggio, appartenenti e caratterizzanti l'intorno paesaggistico coinvolto, anche mediante eventuale assimilazione ad una <i>Morfotipologia paesistica ricorrente</i> , con i quali l'intervento entra in relazione fisica, morfologica, funzionale, formale e visivo-percettiva e rispetto ai quali sarà definito il progetto.	Descrizione dell'insieme dei "segni" che costituiscono e caratterizzano l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali il progetto entra in relazione evidenziando in particolare le eventuali interferenze generate.
	Individuazione degli Obiettivi paesaggistici di Contesto locale posti a base del progetto di intervento	Definizione e specificazione degli Obiettivi paesaggistici di Contesto locale che si intende perseguire mediante il progetto di intervento
RUE 7.3 Repertorio - Parte III	Definizione delle scelte progettuali in riferimento agli Indirizzi di inserimento, promozione e valorizzazione forniti dal Repertorio	Esplicitazione e motivazione delle soluzioni progettuali adottate per la qualificazione paesaggistica dell'intervento
ELABORATI della Relazione di contestualizzazione paesaggistica motivata:		
<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di testo con l'illustrazione dei contenuti richiesti di contestualizzazione motivata dell'intervento. • Rappresentazione grafica di analisi costituita da stralcio della "Carta dei caratteri del paesaggio" con evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento e con localizzazione dell'area di intervento: - grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso. • Documentazione fotografica inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata. • Rappresentazione grafica di progetto dell'area di intervento e dei relativi manufatti con evidenziazione delle soluzioni progettuali di inserimento nell'intorno paesaggistico individuato: - grafici planimetrici e in alzato estesi all'intorno (planimetrie quotate, sezioni ambientali, profili, planivolumetrici schematici, viste, ecc.) in rapp. 1:1.000/1:200 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso. • Quanto altro ritenuto utile al fine di fornire un quadro esaustivo delle scelte progettuali che hanno ricadute sui caratteri paesaggistici e percettivi dell'intorno paesaggistico. 		

Inserimento paesaggistico: interventi rilevanti

Per gli *Interventi rilevanti* è prevista la predisposizione, nell'ambito della stesura del progetto di intervento, di una "scheda di inserimento paesaggistico" volta ad individuare ed esplicitare il "contesto minimo di riferimento progettuale" rispetto al quale viene definito l'intervento, e ad evidenziare contenuti, motivazioni e soluzioni progettuali che conseguono alla applicazione dei *Criteri e attenzioni per l'inserimento degli interventi di nuova costruzione nei contesti paesistici locali* (cfr. Parte II del Repertorio).

Contesto minimo di riferimento progettuale. Verificare gli esiti paesaggistici di una trasformazione ipotizzata significa mettere in rapporto i nuovi segni che essa attribuisce al territorio con un insieme esistente di segni, la cui consistenza e dimensione sono variabili in rapporto ai punti e alla scala di visione. Detto insieme può dunque essere interno o coincidere con il Contesto paesistico locale nel quale l'intervento ricade, secondo la rilevanza e l'estensione di questo, se non addirittura coinvolgere segni appartenenti a Contesti paesistici locali diversi. Ciò vuol dire che, ferma restando l'importanza dei Contesti paesistici individuati dal RUE, per assumere una conoscenza e interpretazione condivisa dei segni presenti sul territorio e delle loro relazioni, nonché per la definizione degli obiettivi paesaggistici da perseguirsi negli stessi Contesti, la considerazione della incidenza e della qualità paesaggistica delle trasformazioni non può meccanicamente riferirsi al Contesto paesistico locale nel quale l'intervento ricade. Essa infatti deve di volta in volta assumere come riferimento un insieme di segni che dipende dalle caratteristiche dell'intorno territoriale, dalle caratteristiche dell'intervento e dalle linee e dai punti di visione che determinano la reciproca percezione intervento-contesto e contesto-intervento. Il *contesto minimo di riferimento progettuale*, da individuarsi da parte del progettista, rappresenta quindi l'ambito paesaggistico all'interno del quale il progetto definisce l'inserimento paesaggistico dell'intervento.

Criteri e indirizzi generali di inserimento paesaggistico. Gli Interventi rilevanti riguardano prevalentemente interventi di nuova costruzione, o interventi ad essi assimilabili, per diverse destinazioni d'uso, ammessi nelle Zone agricole SR1, SR2 e SR3 dello Spazio rurale, sia come singoli interventi che come interventi compresi all'interno di "piani unitari" (ad esempio Piani di Sviluppo Aziendale).

Le trasformazioni che tali interventi comportano, rispetto ai caratteri che connotano i Contesti paesistici locali a dominante rurale, riguardano tra l'altro:

- l'eventuale modificazione di segni preesistenti:
 - eliminazione di vegetazione;
 - movimenti di terra e scavi di fondazione;
 - rettifica e/o eliminazione di scoli, canalizzazioni, ecc.
 - variazione, sostituzione e/o eliminazione di percorsi poderali.
- l'introduzione di nuovi segni:
 - realizzazione di singoli manufatti rurali o di aggregazioni di più manufatti rurali;
 - sistemazione delle relative aree di pertinenza;
 - predisposizione di strade e accessi carrabili all'area di intervento;
 - installazione d'impianti tecnici necessari al corretto funzionamento degli edifici, che possono, comportare la realizzazione di volumi esterni e/o linee aeree;
 - schermatura con elementi vegetazionali degli eventuali impianti tecnologici;
 - realizzazione di componenti della Rete ecologica, integrata agli interventi di nuova costruzione.

Le trasformazioni indotte da tali interventi agiscono su più livelli:

- nella loro ripetizione e diffusione modificano e/o stratificano l'assetto del Contesto paesistico locale a dominante rurale interagendo direttamente sulla modificazione degli elementi che lo caratterizzano, e in particolare sull'elemento strutturante rappresentato dalle "Forme delle trame agricole" (così come definito nell'elaborato RUE 7.1 *Carta dei caratteri del paesaggio e Contesti paesistici locali*), i cui caratteri sono descritti dalle Morfotipologie paesistiche ricorrenti di tipo B e di tipo D (cfr. RUE 7.2 *Abaco delle Morfotipologie paesistiche ricorrenti*);
- nella specificità della situazione nella quale si vanno a collocare, variabile da intervento a intervento, esplicano i loro effetti modificativi all'interno dell'ambito paesaggistico proprio di ciascun intervento, definito *contesto minimo di riferimento progettuale*.

In riferimento a queste considerazioni le attenzioni da assumere nella progettazione degli interventi si devono basare sul presupposto che gli edifici e i manufatti e le relative aree di pertinenza, che si intendono realizzare all'interno di *Contesti paesistici locali a dominante rurale*, sono tenuti a inserirsi coerentemente nei diversi contesti, connotati dalle differenti trame agricole, evitando la cancellazione dal punto di vista percettivo dei segni caratterizzanti queste stesse, al contrario assumendo detti segni come riferimento rispetto al quale saranno posti in relazione (in termini di dimensione, grana, materiali, colori, ecc.) i segni aggiunti dalla trasformazione indotta dall'intervento. Ciò affinché il nuovo manufatto e la sua area di pertinenza, rappresentino un contributo di evoluzione e valorizzazione del paesaggio esistente.

I criteri progettuali forniti per gli *Interventi rilevanti*, nella *Parte II* del Repertorio, sono relativi alla localizzazione degli interventi, alla definizione morfologico funzionale dei manufatti, alla definizione morfologica degli elementi vegetazionali di connessione della Rete ecologica. Da essi scaturiscono le attenzioni in riferimento a specifici aspetti progettuali:

- **Criterio localizzativi:**
 - il tipo di sequenza consolidata del rapporto fra tipo di appoderamento (tipo di coltura, viabilità poderale, rete delle canalizzazioni) e manufatti edilizi, e dunque rapporto visivo tra strada interpoderale e intervento, rapporti percettivi e funzionali tra viabilità principale e accessi al lotto, ecc.
 - la presenza di riferimenti di tipo percettivo-visivo che interrompono la omogeneità dei caratteri, tratto tipico e prevalente dei contesti paesistici dello spazio rurale ravennate, che vanno considerati punti e linee visuali che il contesto minimo di riferimento progettuale dell'intervento intercetta o può intercettare;
 - il tipo di visuale degli sfondi caratterizzanti: orizzonte ravvicinato o distanziato;
 - la percepibilità dell'intervento, che in contesti pianeggianti come quelli del paesaggio rurale ravennate, si limita ad orizzonti continui ed omogenei e dunque è limitata. Nel caso in cui siano presenti gli "orizzonti visuali" che interrompono l'omogeneità dei caratteri (ad esempio una strada su dosso dalla quale l'intervento è percepito o la cui percezione è inibita dalla realizzazione dell'intervento), occorre tenerne conto sia in fase di individuazione del *contesto minimo di riferimento progettuale*, sia di definizione delle specifiche soluzioni progettuali dell'intervento.
- **Criterio morfologico funzionale:**
 - la presenza di edifici tipologicamente rappresentativi di una modalità costruttiva locale storicamente e culturalmente definita;
 - il rapporto tra l'organizzazione degli spazi e volumi interni all'intervento e lo spazio immediatamente esterno all'intervento.
- **Criterio di raccordo con la Rete ecologica:**
 - la possibilità e modalità di prevedere, nell'ambito dell'intervento rilevante interventi di connessione alla rete delle canalizzazioni esistenti, alla rete della vegetazione ripariale esistente, ai filari ed alle siepi, ecc.;
 - la contiguità ad Aree di integrazione della rete ecologica, ad Agrosistemi con funzione di riequilibrio della rete ecologica e ad elementi di

connessione della rete ecologica, comporta particolari attenzioni e soluzioni progettuali da assumere nell'ambito dell'intervento.

La procedura di *inserimento paesaggistico*, finalizzata a definire, verificare ed esplicitare le scelte e le soluzioni progettuali specifiche in ordine alla qualificazione paesaggistica dell'intervento, si svolge secondo le seguenti modalità attraverso la redazione della **Scheda di inserimento paesaggistico dell'intervento**:

APPARATI DI RUE	ADEMPIMENTI DEL PROGETTISTA	CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PROGETTO
RUE 7.1 Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali RUE 7.2 Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti RUE 7.3 Repertorio - Parte I, Riferimenti cartografici	Individuazione del Contesto paesistico locale di localizzazione dell'intervento	Dichiarazione del Contesto paesistico locale interessato dall'intervento attraverso stralcio della Carta dei caratteri del paesaggio con localizzazione dell'intervento
RUE 7.3 Repertorio - Parte II, Fogli a, b, c, d	Individuazione dell'insieme dei "segni" del paesaggio, appartenenti e caratterizzanti l'intorno paesaggistico coinvolto, anche mediante eventuale assimilazione ad una Morfotipologia paesistica ricorrente, con i quali l'intervento entra in relazione fisica, morfologica, funzionale, formale e visivo-percettiva e rispetto ai quali sarà definito il progetto.	Analisi e interpretazione dell'insieme dei "segni" che costituiscono l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali il progetto entra in relazione Individuazione del <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i> rispetto al quale saranno definite le specifiche soluzioni progettuali
	Individuazione degli Obiettivi paesaggistici di Contesto locale posti a base del progetto di intervento	Definizione e specificazione degli Obiettivi paesaggistici di Contesto locale che si intende perseguire mediante il progetto di intervento
	Definizione delle scelte progettuali in riferimento ai <i>Criteri e attenzioni di inserimento degli interventi rilevanti</i> nei Contesti paesistici locali forniti dal Repertorio	Illustrazione e motivazione delle soluzioni progettuali adottate per la qualificazione paesaggistica dell'intervento in relazione al <i>contesto minimo di riferimento progettuale</i> individuato
RUE 7.3 Repertorio - Parte II, Fogli d, d[n]	Verifica degli effetti indotti dalla realizzazione dell'intervento sul contesto minimo di riferimento progettuale, e definizione delle eventuali opere di mitigazione e compensazione atte a migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi o a minimizzare gli impatti che possono determinare una diminuzione della qualità paesaggistica.	Esplicitazione e simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto e degli effetti indotti dal punto di vista paesaggistico e percettivo dallo stesso nel contesto minimo di riferimento progettuale, con indicazione delle eventuali opere di mitigazione e compensazione

- ELABORATI della Scheda di inserimento paesaggistico dell'intervento:**
- **Relazione di testo** con l'illustrazione dei contenuti richiesti di inserimento paesaggistico dell'intervento.
 - **Rappresentazione grafica di analisi e interpretazione** con: evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento; individuazione del *contesto minimo di riferimento progettuale*; localizzazione dell'area di intervento:
 - grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso.
 - **Documentazione fotografica** inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata.
 - **Rappresentazione grafica di progetto** dell'area di intervento e dei relativi manufatti: disegno degli spazi aperti relazionati del contesto minimo di riferimento progettuale, degli spazi di pertinenza dei manufatti, delle opere di sistemazione del suolo; disegno dei manufatti relativo agli aspetti architettonici, costruttivi, tecnici, ecc.; disegno dei dettagli costruttivi e caratteri qualitativi e materici che costituiscono elementi di rilevanza paesaggistica; disegno delle opere di mitigazione e compensazione:
 - grafici in rapp. 1:500/1:50 o altra scala rapportata alla dimensione dell'intervento (planimetrie quotate, sezioni ambientali, profili, piante quotate, prospetti e sezioni architettoniche, dettagli, ecc.);
 - grafici in rapp. 1:500/1:100 o altra scala rapportata alla dimensione dell'intervento delle opere di mitigazione e di compensazione.
 - **Simulazione degli effetti paesaggistici dell'intervento**, nella quale si evidenziano le variazioni morfologiche e paesaggistiche indotte dalla realizzazione dell'intervento nel contesto minimo di riferimento progettuale (demolizioni, scavi, riporti, alterazioni morfologiche, eliminazione/sostituzione/aggiunta di elementi vegetazionali ecc.), al fine di consentire la valutazione dell'inserimento paesaggistico dell'intervento stesso:
 - Planimetrie e sezioni, rendering, foto montaggi, viste ecc. estesi al contesto minimo di riferimento progettuale, anche riferiti a differenti punti di percezione e intervisibilità, alla scala adeguata a rendere una simulazione realistica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento.
 - **Quanto altro** ritenuto utile al fine di fornire un quadro esaustivo delle scelte progettuali che hanno ricadute sui caratteri paesaggistici e percettivi del contesto minimo di riferimento progettuale.

Integrazione con altri strumenti di valutazione preventiva della compatibilità paesaggistico-ambientale degli interventi

Nel caso in cui discipline sovraordinate o specifiche norme di RUE sottopongano gli interventi oggetto di disciplina paesaggistica a strumenti di valutazione preventiva della compatibilità paesaggistico-ambientale (cfr. Titolo I Capo 5° delle NTA di RUE), detti strumenti saranno integrati con i contenuti paesaggistici richiesti secondo la disciplina paesaggistica di RUE relativa a ciascun tipo di intervento.

Ad esempio, qualora gli interventi siano ricompresi all'interno di beni paesaggistici di cui al D.Lgs 42/2004 e s.m.i., la "relazione paesaggistica" di cui al DPCM 12.12.2005 sarà integrata in modo esplicito con i contenuti richiesti, a seconda del tipo di intervento, per le procedure di *contestualizzazione*, *contestualizzazione paesaggistica motivata* o *inserimento paesaggistico*, così da costituire, secondo i casi, rispettivamente: per tutti gli interventi l'*Integrazione alla Relazione tecnica di progetto*; per gli Interventi significativi o tematici la *Relazione di contestualizzazione paesaggistica motivata*; per gli *Interventi rilevanti* la *Scheda di inserimento paesaggistico dell'intervento*.

6. Criteri di valutazione dei progetti

La verifica e la valutazione della contestualizzazione o dell'inserimento paesaggistico degli interventi sono effettuate, in relazione alle rispettive competenze, da:

- *Nucleo di Valutazione Interno*;
- *Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio (CQAP)*.

La verifica e la valutazione sono finalizzate a stimare il livello di integrazione nel Contesto paesistico locale di appartenenza, almeno in termini di:

- contributo al perseguimento degli obiettivi paesaggistici di contesto locale;
- miglioramento della percezione visiva del paesaggio;
- riduzione e/o eliminazione di eventuali impatti e/o detrattori del paesaggio.

I criteri di valutazione riguardano:

- perseguimento degli obiettivi paesaggistici assunti;
- congruenza tra indirizzi, criteri e attenzioni forniti dalla Guida e le soluzioni progettuali proposte;
- le interferenze tra l'intervento e i caratteri paesaggistici e percettivi dell'intorno/contesto di riferimento;
- le modificazioni indotte dall'intervento sull'intorno/contesto di riferimento (relative a: morfologia; compagine vegetale; sky-line; funzionalità ecologica e idraulica; assetti antropici storico-culturali; assetti fondiari agricoli e colturali; assetti insediativi e infrastrutturali; caratteri tipologici, matrici, cromatici);
- l'efficacia delle eventuali opere di mitigazione e compensazione (capacità di mascheramento, minimizzazione effetti di alterazione ecologica, valorizzazione caratteri contesto paesistico);
- gli effetti indotti sul Contesto paesistico locale (miglioramento, evoluzione, alterazione, compromissione, ecc.).

I criteri di verifica e valutazione possono essere specificati e integrati con Determina Dirigenziale sulla base di indicazioni e indirizzi del Nucleo di Valutazione Interno e della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.